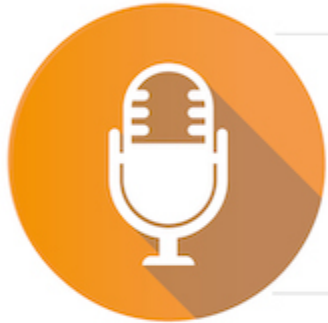


Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate
Sostenibilità della spesa per pensioni in un'ipotesi alternativa di sviluppo

Il quadro demografico



Prof. Alessandro Rosina

Professore Ordinario di Demografia e Statistica
Sociale Università Cattolica di Milano

RECENTE PASSATO E PRESENTE DELLA DEMOGRAFIA ITALIANA

Italia particolare combinazione tra alta aspettativa di vita e bassa fecondità.

Aspettativa di vita però in linea con paesi più virtuosi e non crea squilibri insostenibili tra generazioni se la popolazione nelle età centrali rimane consistente.

Gli squilibri principali si devono alla persistente bassa natalità (cfr Francia)

ASPETTATIVA DI VITA

- Continua crescita tendenziale (da 73,5 a 83,0 in 40 anni)
- **Livelli tra i più elevati in Europa**

FECONDITA'

- Crollo da più di 2 a meno di 1,5 figli (tra 1976 e 1984)
- **Mai più tornata sopra 1,5** (ma alcune regioni aumento oltre 0,5 prima della crisi)
- Sud sceso sotto il Nord (novità con entrata nel XXI sec.).

IMMIGRAZIONE

- In poco tempo crescita **consistente componente straniera** (convergenza con paesi europei con più lunga tradizione di immigrazione).
- Flussi non più in grado di compensare sempre più ampio saldo naturale negativo.



IL FUTURO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA (Istat, base 2017)

Nell'incertezza delle previsioni cosa possiamo dare quasi per certo?

- **Ammontare complessivo** della popolazione continuerà a diminuire (al 2065 valore mediano 54,1 milioni, nel migliore dei casi si rimane vicini a livello attuale, o crollo a 46,4).
- **L'aspettativa di vita** continuerà invece a crescere, l'incertezza è sul quanto (mediana + 5, quindi aumento a ritmi dimezzati rispetto ai 40 anni passati, nel caso migliore simili?)
- Ampia incertezza invece su **fecondità** (nuovi ingressi per nascita). E' prevista una crescita fino a raggiungere quella che oggi è la media europea (1,59) ma può anche diminuire o salire nel gruppo dei paesi occidentali con più alta fecondità.



- Molta incertezza anche sui **flussi migratori** (ingressi dall'estero)
Quasi certo aumento della popolazione straniera (flussi di entrata oscillano tra scendere poco sopra 100 mila, o salire a oltre 400 mila).
Saldo migratorio +139 mila (ma anche doppio o negativo).

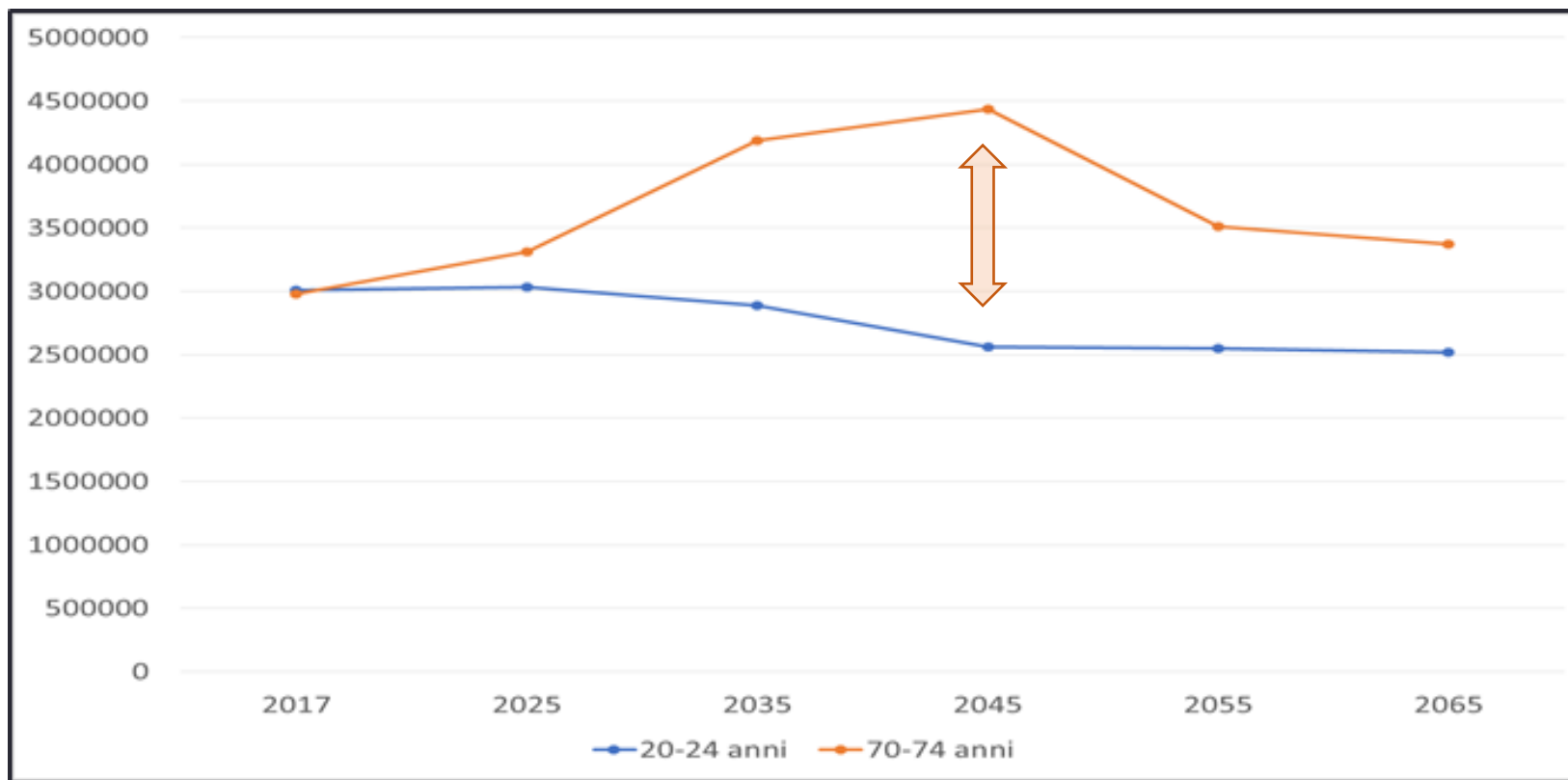
È opportuno ricordare che i flussi migratori con l'estero sono contrassegnati, assai più delle altre componenti demografiche, da profonda incertezza riguardo al futuro. Le migrazioni internazionali sono infatti governate da una parte da normative suscettibili di modifiche, dall'altra da fattori socio-economici interni ed esterni al Paese di non facile interpretazione. Si pensi, ad esempio, alla pressione migratoria esercitata nei Paesi di origine per via delle condizioni politiche, ambientali, sociali e demografiche, alle politiche di accoglienza e integrazione degli immigrati, alla modulazione del mercato del lavoro in Italia, al possibile incremento dell'emigrazione di cittadini residenti in Italia.

Istat, Il futuro demografico del Paese, 2018, p. 6

Ampi margini sugli ingressi, ovvero su dinamiche fecondità e saldo migratorio,
che possono fare la differenza tra un paese che crolla e uno con una impalcatura demografica sostenibile.



Impatto principale atteso entro il 2045

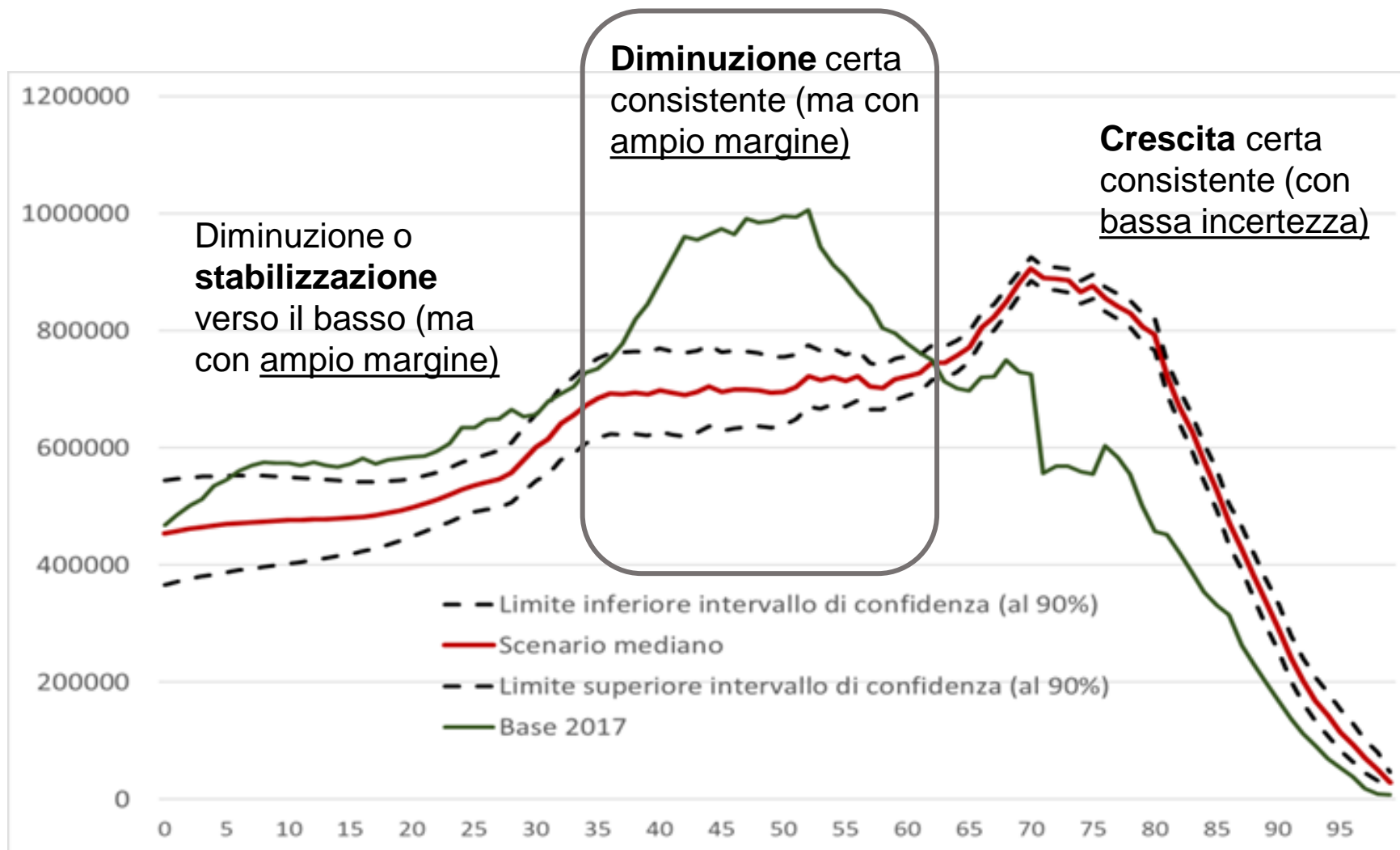


Ipotesi scenario mediano al 2045

- aumento dell'aspettativa di vita maschile da 80,6 attuale a 84,2
- aumento dell'aspettativa femminile da 85 a 88,5.
- Aumento della fecondità (TFT) da 1,34 a 1,53.
- Immigrazioni ("iscritti") dall'estero pari a 288 mila (rispetto a 337 mila del 2017)
- Emigrazioni ("cancellati") per l'estero pari a 129 mila (rispetto a 153 mila del 2017).



Popolazione per età. Scenario al 2045 (mediano e IDC)



Più in dettaglio lo **scenario al 2045 contempla:**

Una riduzione della popolazione italiana di circa 1,5 milioni

All'interno dinamiche molto differenziate nelle varie fasce d'età.

- **-2,8 milioni** per gli **under 35** (ipotesi ottimistica **-0,5 mln**)
- **-5 milioni** circa in età **35-64** (ipotesi ottimistica **-3,4 mln**)
- **+6,3 milioni** per **65 e oltre** (ipotesi minima **+5 mln**).

Un coerente e solido percorso virtuoso di sviluppo che migliora condizione delle nuove generazioni e in combinazione con adeguate politiche familiari, porta **non solo ad uno scenario demografico migliore** ma si associa necessariamente **anche a più alta occupazione giovanile, femminile e attrattività migratoria.**

Ne deriva quindi una minor perdita di popolazione attiva e al suo interno una maggiore partecipazione lavorativa, rendendo più sostenibile il rapporto tra anziani inattivi su occupati.



Scenari demografici come destino a cui siamo condannati o come indicazioni per scegliere la rotta migliore?

Economic old-age dependency ratio (65+ inattivi su pop occupata) attualmente poco sopra al **58%**.

Si può stimare salire oltre l'**80%** nel 2045 con scenario mediano.

Prendendo il limite superiore dell'intervallo (coerente solo con un'evoluzione economica favorevole che espande le opportunità di occupazione e le scelte riproduttive) può essere mantenuto attorno al **70%**.

Lo scenario più ottimistico (limite superiore)

se non è attualmente quello più verosimile, è certo uno dei futuri possibili, realizzabile però solo con politiche efficaci e lungimiranti in grado di rimettere in relazione positiva evoluzione demografica, sviluppo economico e welfare.

Va quindi considerato il percorso a cui puntare con l'impegno che serve!

